

Da venerdì a domenica prossima convegno a Firenze

Dalla liberazione alla Repubblica

L'iniziativa promossa dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione, dall'Istituto storico della Resistenza, dalla Regione, dal Comune e dalla Provincia di Firenze, dal Comitato regionale toscano per il trentennale della Resistenza — Il programma dei lavori

FIRENZE, 22. Venerdì prossimo avrà inizio a Firenze il convegno internazionale su «Italia dalla Liberazione alla Repubblica» promosso dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia, dall'Istituto storico della Resistenza in Toscana, dalla Regione Toscana, dal Comune e dalla Provincia di Firenze e dal Comitato regionale toscano per il XXX della Resistenza e della Liberazione.

co della Resistenza in Toscana, Carlo Francovich, il presidente del comitato internazionale per la storia della Seconda Guerra Mondiale Henri Michel, il presidente della Federazione associazioni partigiane, Enzo Enriques Agnoletti. Chiuderà i discorsi di apertura la prolusione del presidente dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia Guido Quazza.

Nel pomeriggio il convegno si trasferirà nell'auditorium del Palazzo dei Congressi, dove Enzo Santarelli terrà la prima relazione su «La situazione interna: quadro e trasformazione dei partiti politici».

goslavi e franco-italiani e alla politica adottata dai tre maggiori alleati nei confronti del nostro paese. Chiederà la giornata la proiezione del film «Lotta partigiana» di Piero Gobetti, e Giovanni Russo e di cinegiovani Luca del periodo 1940-1943. Per la giornata conclusiva, domenica 28 marzo, sono previste due relazioni di Giorgio Vaccarino, su «Il governo Partì e le forze politiche» e di Pietro Sogno, su «L'avvento di De Gasperi», mentre il pomeriggio sarà interamente dedicato al dibattito e al discorso di chiusura.

Si sono svolte in queste settimane nel Pisano

I problemi dei comprensori nelle conferenze del PCI

Ultime, in ordine di tempo, quelle della zona di Cascina e delle colline pisane - Larga partecipazione - Un momento di elaborazione, riflessione e discussione - Superare ogni municipalismo

PISA, 22. Alla conferenza di zona del comprensorio del cuoio che si tiene prima della conferenza regionale del partito e che interessa i comuni di Fucecchio, Santa Croce sull'Arno, Castelfranco di Sotto, Montopoli Valdarno e Santa Maria a Monte e che ebbe un notevole rilievo anche per il fatto che interessò comunisti di federazioni del partito (Pisa e Firenze), è seguita la conferenza della zona della Valdera, che comprende i comuni di Pontedera, Ponsacco, Capannoli, Palata, Calcinai, Bientina e Boli di cui abbiamo già riferito. Ultime in ordine di tempo, ma non per importanza, le conferenze delle zone di Cascina (comprendente anche i comuni di Calci e

Vicopisano) e quella delle colline pisane (della quale fanno parte i comuni di Lari, Cascina Terrena, Cresperia, Faglia, Lorenzana e Orciano). Si è trattato di un serio impegno politico ed organizzativo, perché nel corso delle conferenze, in cui si è registrata una larga partecipazione di compagni, sono stati affrontati tutti i temi della politica nazionale e internazionale del nostro partito, con particolare riferimento alla realtà locale in cui le sezioni sono chiamate ad operare. In questi comuni il nostro partito ha una funzione determinante nella direzione degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e di massa; dove il problema centrale è rappresentato dall'esigenza di allargare l'area di partecipazione popolare e di forze politiche alle scelte per uscire dalla crisi che travaglia il paese.

Nelle colline pisane siamo in presenza di un tessuto agricolo che ancora regge, malgrado la fuga dalle campagne. In questi ultimi anni sono sorte attività produttive locali, nel settore del mobile, soprattutto con aziende di carattere artigianale e di piccola e media industria. E' presente il problema della valorizzazione del turismo di massa e dei servizi termali di Cascina Terme, con la difesa e la salvaguardia di tutto il patrimonio artistico, storico e paesaggistico.

La discussione in Consiglio comunale

La DC di Lucca impedisce un reale decentramento

Difesa di una posizione che blocca l'allargamento della partecipazione

LUCCA, 22. Nell'ultima riunione del Consiglio comunale, su pressante iniziativa del gruppo comunista, i consiglieri si sono finalmente occupati del rinnovo dei consigli di zona della città, sul quale, nonostante i mesi di interminabili discussioni in sede di commissione alla partecipazione, non si è ancora riusciti a concretizzare niente di positivo. Il nodo sta nell'atteggiamento arrogante della DC che non ha accettato di rinunciare ad alcuni consiglieri di zona, come invece hanno proposto i comunisti, ma anche i socialisti, per permettere ai partiti repubblicani e liberali di avere almeno un rappresentante in ogni consiglio, cosa non possibile se si tenesse conto dell'attuale numero di data elettorale.

La DC, in sostanza, rifiuta di permettere che ogni forza politica democratica abbia il diritto di rappresentanza, solo perché, per un misero calcolo di partito, si paura di perdere la maggioranza assoluta in qualche consiglio. Si tratta di una posizione che, oltre a rivelare il persistere all'interno di questo partito di posizioni di velleitario integralismo, dimostra in maniera palpabile lo scarso conto con cui vengono considerate le istanze di partecipazione e di decentramento democratico espresse dai consigli di zona. Il contributo democratico, infatti, è limitato alla difesa ostinata e senza argomenti convincenti di questa posizione di arroccamento.

Niente è stato detto sulla esperienza di questi anni del consiglio di zona, sulle pesanti difficoltà da essi incontrate, sulla assenza di poteri in cui sono stati costretti ad operare, sul tentativo perseguito con insistenza dalla amministrazione comunale di trasformarli in meri organi di consultazione e, peggio, in elementi di copertura della politica della maggioranza dc.

Calendario delle consultazioni della Provincia di Pisa

PISA, 22. Il consiglio dell'amministrazione provinciale, nella sua ultima seduta, dopo aver discusso la «nota preliminare» sugli indirizzi ed i criteri che l'ente intende seguire nel formulare il bilancio di previsione del '76, ha deciso di aprire una consultazione con la realtà rappresentata nella provincia al fine di raccogliere — come informa un comunicato — «tutte quelle osservazioni e suggerimenti che consentano di giungere ad una struttura definitiva del bilancio con il contributo di tutti». Questo il calendario dei lavori: giovedì 25 aprile lo consiglio di zona, sulle pesanti difficoltà da essi incontrate, sulla assenza di poteri in cui sono stati costretti ad operare, sul tentativo perseguito con insistenza dalla amministrazione comunale di trasformarli in meri organi di consultazione e, peggio, in elementi di copertura della politica della maggioranza dc.

Annunciato nel corso di una conferenza stampa

Il MUIS entra nella Giunta di Quarrata

Il programma politico concordato fin dal dicembre 1975 con PCI e PSI — La disponibilità della maggioranza per un confronto aperto con le forze di opposizione — Soddisfazione per la positiva conclusione di un processo unitario in corso da mesi



QUARRATA, 22. Si è tenuta a Quarrata una conferenza stampa del PCI, PSI e MUIS. Erano presenti nei saloni della «Casa del Popolo» i compagni Vannino Chiti, segretario provinciale del PCI, Luciano Nicolai, segretario provinciale del PSI, Quarrata, i segretari dei comitati comunali del PCI, PSI e MUIS, Borchetti, Testa e Borchetti e il consigliere comunale del MUIS Venturi.

Nell'aprire la conferenza stampa il compagno Bertocci ha dato lettura del documento programmatico, che le forze politiche presenti avevano sottoscritto unitariamente nel dicembre '75. «Il documento si articola allora — ha detto Bertocci — in tre punti: 1) la piena attuazione del programma politico già concordato fra PCI, PSI e MUIS, e perché il nuovo modo di amministrazione del territorio, in un'ottica di sviluppo ulteriore la nuova giunta di sinistra che si andrà a comporre con il prossimo Consiglio comunale».

Iniziati i lavori di Collegliato

PISTOIA, 22. Nelle ristrutturazioni aziende agricole dell'amministrazione provinciale a Collegliato è iniziato il lavoro di risempianto del vigneto specializzato. Le 25.000 barbatelle già innestate, che vengono piantate in tre appezzamenti di terreno per complessivi 10 ettari, sono delle qualità tipiche del Chianti Montalbano cioè Sangiovese, Canaiolo,

Malvasia del Chianti, Trebbiano Toscano. La conduzione del vigneto è affidata alla Cantina sociale di Pistoia e la completa realizzazione dell'impianto è prevista nei prossimi mesi.

NELLA FOTO: Gli operai specializzati della Cantina sociale di Pistoia mentre piantano le viti a Collegliato.

Redatto un documento unitario

PCI e PSI per il pieno sviluppo della geotermia

Le segreterie delle sezioni di Montieri, Radicondoli e Chiusdino sottolineano l'importanza del settore per la ripresa economica

RADICONDOLI, 22. Alcuni giorni fa si sono riunite a Radicondoli le segreterie delle sezioni del PCI e del PSI di Montieri, Radicondoli, e Chiusdino per un approfondito esame dei problemi relativi alla piena utilizzazione delle forze endogene dei campi geotermici del Triviale 22 e della vecchia zona Lagoni di Travale. In un documento diffuso alla fine dell'incontro si rilevano con soddisfazione i positivi risultati ottenuti con i recenti lavori di ricerca che confermano l'ineccepibile importanza dei campi geotermici dell'intera zona che interessa i tre comuni. La geotermia può dunque avere grandi prospettive di sviluppo nel territorio del comprensorio e può essere un serio contributo alla ripresa economica della zona, duramente provata da una profonda crisi che si trascina ormai da anni. In questo quadro, e in relazione all'impeto della progettazione da parte dell'ENEL di una centrale geotermoelettrica per lo sfruttamento del vapore represso nella zona, le segreterie del PCI e del PSI insistono perché la nuova struttura venga costruita

Nel 32° anniversario

Ricordata a Grosseto la strage di Maiano Lavacchio

Undici giovani renitenti alla leva furono massacrati dai nazifascisti - Le celebrazioni promosse dal Comune e dalla Provincia

GROSSETO, 22. Si è celebrato ieri il 32° anniversario dell'eccidio compiuto dai nazifascisti contro i giovani grossetani renitenti alla leva. La strage degli undici martiri è passata alla storia come uno dei più efficaci crimini, dopo quello dei minatori della Nicotola, compiuto dagli invasori nazisti e dai loro servi repubblicani contro la Maremma e le sue popolazioni democratiche e antifasciste. E' ancora vivo nei grossetani il ricordo di Mario Beccucci, Antonio Brancati, Rino e Alfiero Ciattini, Silvano Guidoni, Corrado e Emanuele Mattioli, Alcide Minnari, Alvaro Minucci, Alfonso Pozzetti e Attilio Storti. Nell'occasione della ricorrenza a Maiano Lavacchio, una frazione del comune di Magliano in Toscana, si è tenuta la commemorazione degli 11 patrioti. La cerimonia, organizzata dall'Amministrazione comunale e dall'Amministrazione provinciale, si è svolta ieri alle ore 16. Dopo una messa in suffragio dei caduti è stata deposta una corona d'alloro sulla stele che ricorda i martiri. Per i cittadini le due ammi-

p. z.

Giampaolo Galardini

Con questo ultimo intervento e con le risposte a giornata di ieri, i grosssetani tentavano di far passare la operazione come una «conversione del PSI» (a giugno entrò in carica il nuovo gruppo dirigente del MUIS) alle giunte aperte, si è conclusa la conferenza stampa.

Per i trasporti nel Senese

Si allarga a 23 comuni il consorzio «Tra-in»

Una riunione con l'assessore regionale - Bilancio di attività - 400 nuovi mezzi nel «piano autobus»

SIENA, 22. Con la partecipazione dell'assessore regionale ai trasporti e all'assetto del territorio, il proprio impegno per i prossimi giorni scorsi il consiglio politico «tra-in» aperto alle forze politiche, alle rappresentanze sindacali e agli amministratori locali di tutta la zona senese. L'incontro è stato l'occasione per un primo bilancio di attività del consorzio per il trasporto urbano, suburbano ed extraurbano a gestione pubblica del vasto bacino di traffico della provincia senese e per tracciare — gli indirizzi di un impegnativo programma futuro.

Assemblea dei sindacati scuola della provincia di Pisa

Per dopodomani giovedì, alle 16.30 a Contedera, i sindacati confederali della scuola hanno convocato un'assemblea provinciale del personale, ha partecipato il segretario provinciale del personale, il segretario provinciale della Regione la pubblica istruzione e i dirigenti provinciali dei sindacati confederali Sinascel-CISL e Scuola-CGLI.

Manifestazione a Castelfiorentino sulla crisi economica

Oggi pomeriggio alle 17.30 a Castelfiorentino in piazza Gramsci avrà luogo un comizio del compagno Walter Malvezzi, consigliere regionale socialista e consigliere provinciale per il centro-sinistra, organizzato dal comitato di zona della Valdesa.

Assemblea dei metalmeccanici della Valdera

Per iniziativa dei lavoratori metalmeccanici, oggi alle 15, nel salone degli ACLI di Pontedera, avrà luogo una assemblea dei consigli di fabbrica dei metalmeccanici della zona di Pontedera. Verrà discussa la preparazione dello sciopero del 25 e organizzata la grande manifestazione che si terrà in quell'occasione da parte del potere cen-

Illustrate in una conferenza stampa

Iniziativa della Camera di commercio di Pisa

Gli interventi si indirizzano soprattutto nel settore dell'exportazione — L'ammontare degli investimenti

PISA, 22. Il presidente della Camera di commercio di Pisa, prof. Ricci, ha illustrato, nel corso di una conferenza stampa, i primi risultati delle iniziative attuate nel quadro del «piano di emergenza». Si tratta di un piano su cui nel mese scorso, si sono appuntate, soprattutto da parte delle confederazioni sindacali, molte critiche. In particolare modo si condanna l'impostazione del piano, che è molto difficile la discussione e il dibattito sulle questioni reali legate al buon funzionamento dei consigli di zona.

«Attraverso il volano del credito — ha detto il prof. Ricci — la Camera di commercio di Pisa ha indirizzato il suo intervento di carattere straordinario in tre direzioni: sostegno dell'exportazione (anche nel tentativo di recuperare sui mercati esteri una quota di mercati compensativa della caduta di domanda interna); sollecitazione degli investimenti che negli ultimi anni hanno registrato una rilevante contrazione; sostegno delle aziende in difficoltà».

«Nel primo caso — ha continuato Ricci — al fine di agevolare lo smobilizzo del credito in materia di operazioni commerciali con l'estero, la Camera di commercio è intervenuta su di un volume finanziario complessivo di 2 miliardi e cinquecento milioni di lire. Nel secondo caso, attraverso operazioni di leasing si sono finanziati investimenti per un ammontare superiore al quattromilioni di lire. Per quanto riguarda il sostegno alle aziende in difficoltà, sono stati attuati interventi creditizi a favore di aziende in stato di amministrazione controllata. A tal fine — ha affermato Ricci — presso l'ente camerale è stato istituito un Comitato tecnico di emergenza per il credito, al quale hanno aderito i tre principali istituti di credito a carattere locale. Si prevede imminente l'adesione di altri istituti di credito. Fra gli aderenti al comita-